

Nel giorno in cui si chiude il nostro corso  
mi piacerebbe dir cose importanti,  
concetti intelligenti ed eleganti  
che sembrano alla fine un bel discorso.

Parlando con saggezza del percorso  
che abbiamo fatto insieme andando avanti  
vorrei scriverne versi pien d'incanti  
e offrirvene con grazia ancora un sorso.

Ma né Petrarca son né Cavalcanti  
e il mio sonetto non mi fa men orso,  
per cui mi fermo qui, girando il dorso.

Mi scuso degli errori in cui sia incorso  
e chiedo venia, pur senza rimborso,  
facendo un gran saluto a tutti quanti.

Bologna, 19 dicembre 2011